



Roma-L'Aquila-Avezzano

Nel primo tratto del percorso, dopo aver superato una prima volta l'Aniene, l'autostrada, il cui progetto è opera della Alpina S.p.A. di Milano e che è stata affidata in concessione alla SARA (Società Autostrade Romane ed Abruzzesi), attraversa l'Agro romano lasciando sulla sinistra le interessanti lomie di Salone, e si inserisce nel paesaggio circostante con modeste trincee e rilevati e superando le piccole valli con viadotti dalla struttura semplice e lineare.

Attraversato l'abitato di Lunghezza, in vista del castello Orsini, giunge alla barriera di Roma al km 8,027 dove è stata inserita una uscita a servizio di tutta la zona, nella quale già stanno sorgendo nuovi centri abitati e nuove industrie, e prosegue per giungere a colle Cesariano nei pressi del quale è ubicato lo svincolo di Tivoli che, sviluppandosi sotto il viadotto San Vittorino, realizza un comodo e rapido collegamento con villa Adriana.

Da questo punto l'autostrada comincia a salire fra i pendii ricoperti da olivi delle colline di Tivoli e, attraversando fossi e torrenti con importanti viadotti, giunge a Casal Gericomio. Qui incontra la prima coppia di gallerie sotto il colle dello Stonio, della lunghezza di 1.200 metri, attraverso le quali si immette nella valle dell'Empiglione.

Questa valle è superata con un percorso a mezza costa avendo a sfondo i colli di San Polo dei Cavalieri e di Castelmadama senza turbare il paesaggio ma inserendovisi perfettamente, attraverso le opere di rinverdimento e le numerose piantagioni eseguite, sino a giungere allo svincolo che faciliterà le comunicazioni di tutti i caratteristici centri della zona da San Vittorino a San Gregorio da Sassola, da Ciciliano a Sambuci e San Vito Romano.

L'autostrada ha una larghezza complessiva di 22,60 m costituita da due vie di transito a doppia corsia ciascuna della larghezza di 7,50 m, due banchine di emergenza larghe 2,75 m, uno spartitraffico centrale di 1,10 metri e due cigli erbosi di 50 cm ai due lati.

Lo spartitraffico centrale è munito di doppio guardavia rinforzato e completato per i tratti in rettilineo da fioriere dove sono impiantati arbusti con funzione antiabbagliante.

Anche i bordi dei rilevati, laddove gli stessi superano l'altezza di 2,50 m, sono muniti di guardavia mentre sui ponti e sui viadotti è impiantato un guardavia di tipo speciale rinforzato da travi di acciaio.

Planimetricamente il tracciato è stato studiato con curve clotoïdali di ampio raggio atte a rendere agevole e piacevole la guida.

Allo sviluppo del primo tronco funzionante, di 34,076 km, si devono aggiungere circa 13 km rappresentati dalle varie rampe di svincolo.